SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA "MONSIGNOR VIANELLO"
Decreto 28/02/2001
VIA PINCOLINI 3 43036 FIDENZA (PR) – cod. mecc. PR1M002005
TEL. 052481088 segreteria@scuolavianello.com

Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Scuola secondaria di primo grado paritaria "Monsignor Vianello"

1 Finalità e ambito di applicazione

La scuola promuove relazioni rispettose e interviene tempestivamente quando emergono comportamenti di bullismo o cyberbullismo. Questo regolamento indica come prevenire, segnalare e gestire gli episodi, tutelando le persone coinvolte e assicurando un percorso educativo. Si applica agli alunni e alla comunità scolastica, anche quando una condotta avviene fuori dalla scuola o online ma ha effetti sulla vita scolastica.

Il documento integra il Regolamento generale d'Istituto, il Regolamento di disciplina e il Patto educativo di corresponsabilità. Le eventuali sanzioni sono disposte dagli organi competenti secondo tali documenti e la normativa vigente; le misure di protezione e sostegno possono essere avviate subito, senza attendere l'esito del procedimento disciplinare.

2 Che cosa si intende per bullismo e cyberbullismo

Il bullismo comprende aggressioni o molestie ripetute rivolte a un minore o a un gruppo di minori, capaci di generare paura, isolamento o emarginazione. Può manifestarsi con violenze fisiche o psicologiche, minacce, ricatti, derisioni, esclusione intenzionale, furti o danneggiamenti. La ripetizione, lo squilibrio di potere e la difficoltà della persona colpita a difendersi aiutano a riconoscere la dinamica.

Il cyberbullismo riguarda condotte lesive realizzate attraverso strumenti digitali: per esempio messaggi offensivi o minacciosi, diffusione di immagini o dati senza consenso, falsi profili, impersonificazione, denigrazione in chat o sui social, esclusione organizzata da gruppi online. La diffusione può amplificare il danno anche quando un singolo contenuto viene condiviso più volte.

Non ogni conflitto tra coetanei è bullismo. Anche un episodio isolato, però, può richiedere un intervento educativo o di tutela. La scuola valuta i fatti senza minimizzarli e senza attribuire automaticamente responsabilità sulla base di una sola segnalazione.

3 Prevenzione e responsabilità

La scuola e il Coordinatore Didattico

- **Inseriscono** nel percorso educativo attività sulle relazioni, sul rispetto delle differenze, sulla cittadinanza digitale e sull'uso consapevole delle tecnologie.
- **Individuano** un docente referente per il bullismo e il cyberbullismo e ne rendono conoscibili le modalità di contatto.
- **Promuovono** la formazione del personale, informano famiglie e alunni sulle modalità di segnalazione e coordinano la collaborazione con i servizi territoriali e le autorità competenti.
- **Istituiscono** il tavolo permanente di monitoraggio previsto dalla legge, con rappresentanti di studenti, docenti, famiglie ed esperti di settore. Il tavolo esamina i bisogni della scuola e propone azioni preventive; non tratta i singoli casi con dati identificativi.

Il referente e i docenti

- **Il referente** coordina le iniziative di prevenzione, supporta la raccolta delle segnalazioni e collabora con il Coordinatore Didattico nella gestione dei casi.
- **Ogni docente** presta attenzione ai segnali di disagio, ascolta senza giudicare, informa tempestivamente il Coordinatore Didattico e non promette una riservatezza assoluta quando è necessaria la tutela del minore.
- **Il Consiglio di classe** promuove un clima inclusivo, osserva le dinamiche del gruppo e programma interventi educativi e di monitoraggio.

Famiglie e alunni

- **Le famiglie ascoltano i figli**, comunicano alla scuola le situazioni di cui vengono a conoscenza e collaborano alle misure di protezione e ai percorsi educativi.
- **Gli alunni rispettano le persone anche online**, non diffondono contenuti offensivi o immagini altrui, segnalano a un adulto di fiducia episodi subiti o osservati e non partecipano alla loro diffusione.

4 Come segnalare un episodio

Chiunque venga a conoscenza di una situazione sospetta può rivolgersi a un docente, al coordinatore di classe, al referente o al Coordinatore Didattico, anche tramite la segreteria. La segnalazione può essere verbale o scritta; è utile indicare che cosa è accaduto, quando, dove, le persone coinvolte e l'eventuale presenza di messaggi o contenuti online. Non è necessario stabilire da soli se il fatto sia bullismo per chiedere aiuto.

Chi riceve la segnalazione la trasmette tempestivamente al Coordinatore Didattico e al referente. In caso di pericolo immediato si interviene subito per mettere al sicuro il minore e si contattano i servizi di emergenza competenti. Le informazioni sono condivise solo con chi deve occuparsi del caso.

5 Gestione della segnalazione

1. **Accoglienza e protezione.** Un adulto ascolta separatamente le persone coinvolte, verifica eventuali bisogni urgenti e adotta misure proporzionate per evitare nuove esposizioni, ritorsioni o diffusione dei contenuti.
2. **Ricostruzione dei fatti.** Il Coordinatore Didattico, con il referente e i docenti interessati, raccoglie informazioni essenziali, ascolta gli alunni e documenta gli elementi disponibili, evitando confronti forzati e giudizi anticipati.
3. **Informazione alle famiglie.** Il Coordinatore Didattico informa tempestivamente i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti, secondo le circostanze e nel rispetto della riservatezza.
4. **Valutazione e decisioni.** Si individuano gli interventi di tutela e sostegno, le azioni educative per la classe e, quando ne ricorrono i presupposti, i procedimenti disciplinari previsti dal Regolamento di disciplina. I fatti che richiedono l'intervento delle autorità competenti sono segnalati secondo gli obblighi di legge.

5. **Monitoraggio.** Il referente e i docenti verificano nel tempo la sicurezza e il benessere degli alunni, l'eventuale ripetersi delle condotte e l'efficacia degli interventi, aggiornando le misure se necessario.

Gli interventi riparativi o di mediazione sono valutati caso per caso: non devono imporre alla persona colpita un confronto con chi ha tenuto il comportamento né sostituire le misure di protezione. La scuola evita etichette come "bullo" o "vittima" nei documenti e nelle comunicazioni rivolte al gruppo.

6 Misure educative e disciplinari

La risposta della scuola è proporzionata alla gravità, alla ripetizione, alla diffusione del danno e alle esigenze di tutela. Può comprendere ascolto e sostegno, attività educative individuali e di classe, coinvolgimento delle famiglie e dei servizi territoriali, nonché sanzioni nei casi previsti dal Regolamento di disciplina. Le decisioni disciplinari rispettano il contraddittorio e sono adottate dagli organi competenti.

Quando sono coinvolti contenuti digitali, la scuola invita a interromperne la circolazione e orienta la famiglia alle procedure di segnalazione della piattaforma e, se necessario, del Garante per la protezione dei dati personali. Non si chiede agli alunni di inoltrare o conservare immagini intime o altro materiale potenzialmente illecito: in questi casi occorre rivolgersi subito a un adulto e alle autorità competenti.

7 Indicazioni pratiche per alunni e famiglie

Se subisci o osservi un episodio

- **Parlane** appena possibile con un adulto di fiducia o con la scuola. Puoi chiedere aiuto anche se non sai come definire ciò che è accaduto.
- **Non rispondere** alle provocazioni e non condividere, commentare o inoltrare contenuti offensivi. Blocca e segnala l'account o il contenuto attraverso gli strumenti della piattaforma.
- **Con l'aiuto di un adulto,** annota date, link, nomi degli account e conserva solo le informazioni necessarie alla segnalazione, senza diffonderle ulteriormente.
- **Se ricevi minacce,** richieste di immagini intime o proposte di incontro che ti mettono a disagio, interrompi il contatto e avvisa subito un adulto. Non incontrare da solo persone conosciute online.

Per le famiglie

- **Dedicate tempo** a parlare delle esperienze online dei figli e concordate regole adatte alla loro età su privacy, account, chat e tempi di utilizzo.
- **Evitate di colpevolizzare** chi racconta un episodio. Contattate la scuola e concordate un percorso, evitando di esporre pubblicamente i minori o di affrontare direttamente altri alunni.
- **Per chiedere** l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti riferiti a un minore, utilizzate gli strumenti del gestore o della piattaforma; se la richiesta non ottiene esito, è disponibile la procedura del Garante per la protezione dei dati personali.

8 Riservatezza, monitoraggio e aggiornamento

Le segnalazioni e la documentazione relativa ai casi sono trattate nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali. Si raccolgono solo le informazioni necessarie e l’accesso è limitato alle persone autorizzate. Le comunicazioni al gruppo classe non identificano i minori coinvolti senza una ragione legittima.

Il presente regolamento viene riesaminato periodicamente alla luce delle indicazioni ministeriali, delle modifiche normative e dell’esperienza della scuola. Il tavolo permanente di monitoraggio contribuisce a individuare bisogni e priorità preventive, nel rispetto della riservatezza dei singoli casi.

Riferimenti e risorse

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70: prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99: ulteriori disposizioni in materia di prevenzione e contrasto.
- Ministero dell’Istruzione: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, 2021.
- Garante per la protezione dei dati personali: www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo (informazioni e modello di segnalazione).
- Numero 114 Emergenza Infanzia per situazioni di emergenza o grave disagio che coinvolgono minori; 112 per le emergenze immediate.